

Proposta di Antonio Palagiano (IdV) per arginare la medicina difensiva e il contenzioso medico-legale

Errori sanitari, un'Authority anti-speculazioni

Gregorio Prandini

MILANO

Un'authority "filtro" che eviti speculazioni sugli errori sanitari: è questa l'ultima proposta che arriva nel dibattito su come arginare la medicina difensiva e il contenzioso medico-legale, che nel nostro paese ha raggiunto vette da primato.

L'idea è del deputato Antonio Palagiano (Italia dei Valori), presidente della commissione d'inchiesta della Camera sugli errori in campo sanitario, sulla scorta di altri esempi europei.

L'authority, secondo quanto spiega, dovrebbe essere composta da luminari, medici, avvocati e docenti di diritto, e fare da filtro preliminare per vagliare tutte le richieste d'indennizzo nei casi gravi di presunta malpractice e colpa medica, fornendo un parere autorevole, ma non vincolante, prima di investire un tribunale.

«Per gli episodi gravi – precisa – quest'authority dovrebbe recarsi sul posto per fare la propria valutazione ed esprimere un parere preliminare, che sia d'indirizzo per la magistratura».

Una struttura ispirata a quella del Regno Unito, la Good Medical Practice Committee (o commitato per la buona pratica medica), che potrebbe così fare da «deterrente a eventuali cause giudiziarie destinate a concludersi con insuccesso – continua – Il problema è che in Italia tutti iniziano un procedimento in tribunale, ci provano, perché sperano di ottenere un risarcimento».

Ma questa è solo l'ultima delle proposte fatte per cercare di gestire un problema che sembra non trovare soluzione.

Il ministero della Salute infatti sta lavorando a misure contro il caro-polizze, tra cui il meccanismo del bonus malus anche per i medici e un fondo per i maxi risarcimenti.

Ma a rendere ancora più incandescente il dibattito in questi giorni c'è lo spot trasmesso dalla Rai dell'associazione «Obiettivo risarcimento», società di avvocati e medici legali che promette aiuto alle vittime della malasanità, aspramente criticato da Cgil-Medici, associazioni e sindacati di anestesisti e gine-

cologi come Amami, Aaroi-Emac e Sigo.

«Questa società è composta da un pull di medici legali e avvocati – aggiunge Maurizio Maggiorotti, presidente dell'Associazione dei medici accusati ingiustamente di malpractice – che può fare questo tipo di pubblicità sfruttando il fatto che il cittadino non deve anticipare denaro, ma si fanno pagare in percentuale al risarcimento.

Va però ricordato che la maggior parte dei processi penali si conclude con l'assoluzione del medico. Per noi le proposte del Ministero e di Palagiano vanno nella direzione giusta, è venuto il momento di intervenire su un fenomeno sempre più ingestibile».

La replica del presidente di «Obiettivo Risarcimento», Roberto Simioni: «Il nostro messaggio, per quanto qualcuno non appaia d'accordo, è proprio volto alla tutela della collettività in difesa di un diritto che ogni cittadino ha per legge: verificare se è stato o meno vittima di malpractice».

